

Alla Procura della Repubblica  
presso il Tribunale  
Piazza Orlini Serafino, 1  
63100 ASCOLI PICENO

Oggetto: Clima intimidatorio nell'ambito dell'Asur Marche

### ESPOSTO

Il sottoscritto **Peppino Giorgini**, nato a San Benedetto del Tronto il 21 luglio 1953, ivi residente in via Val Solda, 19, n.q. di Consigliere regionale delle Marche del "Movimento 5 Stelle", espone quanto segue.

Allo scrivente nell'esercizio del proprio mandato di **Consigliere Regionale delle Marche**, quasi quotidianamente pervengono notizie, informazioni e documenti che denotano che – a proprio giudizio - nell'ambiente di lavoro della sanità regionale si è creato un **clima intimidatorio**, ostile, degradante, umiliante o offensivo. Questa intimidazione si connota, dal lato attivo, per l'utilizzazione da parte dei più alti vertici sanitari uniti da un legame di consociativismo, ai fini degli scopi del sodalizio, dalla forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo, e, dal lato passivo, per la conseguente condizione, di assoggettamento e di omertà dei singoli.

Questo vincolo associativo sarebbe nato attraverso la illegittima e progettata collocazione ai massimi vertici di responsabilità di persone connotate da consociativismo politico o personale derivati da:

- 1) Mancata fusione per incorporazione delle 13 zone territoriali nella ASL 7 di Ancona, come previsto dalla L.R. 13/2003, con conseguente mantenimento in vita di un sistema ibrido che a volte opera quale azienda unica, e a volte quali strutture aventi vita autonoma, ma che a 15 anni dalla sua riforma non ha ancora assorbito completamente le funzioni delle 13 Zone territoriali/ora 5 Aree Vaste con conseguente operatività di un illegittimo 14° Ente sanitario (l'Asur).
- 2) Istituzione e nomina dei Direttori di Zona/ di Area Vasta, in spregio alla disciplina dettata dall'art. 19, commi 6 e 6 bis, d.lg. n. 165 del 2001 in tema di incarichi dirigenziali conferiti a

soggetti esterni all'amministrazione, posto che gli incarichi conferiti attengono alla disciplina di contratti di diritto privato e non all'organizzazione degli uffici regionali, sussistendo quindi esclusivamente competenza dello Stato.

- 3) Collocamento ai vertici amministrativi e sanitari di persone, a volte sprovviste anche dei necessari requisiti, con lo strumento dell'art. 15 septies del d. lg. 502 del 1992, senza il ricorso a qualsiasi procedura concorsuale prevista dalla legge.
- 4) Spoil system, sistema di governo attuato anche per figure professionali per le quali non sono attuabili, come i Direttori dei Distretti e dei Dipartimenti Amministrativi e Sanitari.

In particolare si segnalano episodi di rimozione da incarichi di responsabilità senza motivo e di continui richiami e minacce al personale dal diffondere notizie riguardanti l'organizzazione aziendale pena il deferimento all'Ufficio per i procedimenti disciplinari.

Tali comportamenti, sempre a proprio giudizio, ledono l'integrità psicofisica del lavoratore, compromettendone la stabilità psicologica e il rapporto con la realtà e il luogo di prestazione dell'attività lavorativa, in modo tale che il grave turbamento che ne deriva viola la personalità morale e conseguentemente la salute del soggetto passivo del reato (dovendosi del resto ricomprendere nel concetto di salute del lavoratore non solo l'integrità fisica, ma anche quella psichica, come confermato, tra l'altro, dall'art. 17, comma 1, lett. A), d.lg. 19 settembre 1994 n. 626, che parla espressamente di "tutela della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori", e dall'art. 2087 c.c., che, in tema di tutela delle condizioni di lavoro, fa espresso riferimento all'obbligo del datore di lavoro di tutelare non solo l'integrità fisica, ma anche "la personalità morale dei prestatori di lavoro").

Dall'insieme emerge a proprio avviso, una situazione nella quale le persone sono ridotte in stato di soggezione ed è costretta a prestazioni di lavoro stressanti a causa della mancanza del personale necessario nei turni di lavoro con abusi di autorità nei confronti di coloro che osano reclamare questo "status di sfruttamento".

Tanto premesso ed esposto,

**il sottoscritto n. q. propone formale**

denuncia/querela nei confronti delle persone che saranno, all'esito, identificate come autori dei fatti suesposti – affinché l'adita Autorità proceda – nei loro confronti – affinché, disposti gli opportuni accertamenti in ordine ai fatti esposti in narrativa e accertata la responsabilità penale in ordine ai reati, ravvisabili a proprio giudizio, negli artt. 572, 600, 609 bis, 416 bis, c.p.; 2087 c.c., L. 20 maggio 1970 n. 300, art. 4 e 9; d.lgs. 19 settembre 1994, n. 626, art. 17 comma 1, venga comminata la giusta punizione.

**Il sottoscritto dichiara** nella qualità di persona offesa

altresì di opporsi sin da ora all'eventuale decreto penale di condanna riservandosi sin d'ora, l'eventuale dichiarazione di costituzione di parte civile.

**Chiede** di essere informato ex art. 405, 408 c.p.p. dell'eventuale formulazione della richiesta di proroga delle indagini preliminari ovvero della formulazione della richiesta di archiviazione.

**Indica**

quali persone in grado di riferire espressamente sui fatti oggetto della presente denuncia/querela i  
sigg.ri

- Dr.ssa Patrizia Procaccioli – Ascoli Piceno
- Sig.a Cinzia Capriotti – Ascoli Piceno                      328 9253450
- Dott. Franco Copparo – Osimo

Allega

la seguente documentazione in copia, riservandosi sin d'ora la produzione degli originali o di indicare persone in grado di produrli.

- 1)
- 2)
- 3)

Luogo e data.

In fede.

Peppino Giorgini